

## CHINA INGROSSO Gli operatori del centro s'impegnano a rispettare tutte le regole

# I cinesi: «La concorrenza? Mai più sleale»

Il Centro Ingresso Cina ha sottoscritto un documento proposto da Confapi, una sorta di "carta etica", con cui si impegna a rispettare valori ritenuti fondamentali dagli imprenditori padovani: emarginare chi non rispetta le regole, prevenire la corruzione, conciliare l'interesse dell'impresa con l'interesse della comunità.

Franceschini a pagina XI



ABANO

«Basta con la strage degli alberi»  
Gli ambientalisti riempiono la città di lumini

L.Piva a pagina XIX

IL GAZZETTINO

Venerdì 10 ottobre 2014

Padova

PD

XI

### GLI IMPEGNI

Gli operatori del China Ingresso firmano la Carta etica per il rispetto di tutte le regole



IL GRUPPO Ecco gli operatori cinesi insieme ai rappresentanti di Confapi Padova. Qui sopra Yang Rende con Carlo Valerio, presidente Confapi Padova

Eva Franceschini

Il Centro Ingresso Cina di Corso Stati Uniti ha sottoscritto un documento proposto da Confapi in cui si impegna a rispettare alcuni valori ritenuti fondamentali dagli imprenditori commerciali padovani. Ieri, in un incontro fra una delegazione di Confapi e una di imprenditori della struttura all'ingrosso, il portavoce della comunità cinese e degli operatori del Centro Ingresso, Yang Rende, ha sottoscritto la "Carta Etica" dell'associazione di categoria padovana. «Ci impegniamo a emarginare gli operatori che non rispettano le regole - ha dichiarato Rende a margine della firma -. Se la comunità cinese ha scelto Padova come punto di riferimento per il Nord Est è per la posizione strategica di questa città, snodo commerciale di importanza cruciale per l'Italia e l'estero. Sono più di 100 le aziende all'interno del CIC, in particolare nei settori abbigliamento, borse, gioielleria, calzature, giocattoli, apparecchiature elettriche ed elettrodomestici. Oggi i miei connazionali si sono impegnati a riconoscere i valori che da sempre animano l'imprenditoria veneta».

Gli imprenditori cinesi nella provincia di Padova sono più di 2.000, un numero che non può essere ignorato, e che ha spinto l'associazione a cercare una strada comune: «Occorre provare a governare questo fenomeno cercando la collaborazione della stessa comunità - ha detto Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova -. Alla base, però, ci deve essere un comune sostrato di regole e valori condivisi. Da qui l'idea di

# I cinesi promettono: no alla concorrenza sleale

elaborare una carta che li comprenda tutti».

All'interno della Carta è contenuta una serie di principi di comportamento, verso

l'amministrazione pubblica (l'impegno al "rispetto delle norme e degli adempimenti", la "prevenzione della corruzione e della concussione"), ma anche verso la comunità locale ("la conciliazione dell'interesse dell'impresa con l'interesse della comunità"), verso i dipendenti e i collaboratori ("le pari opportunità", "il non sfruttamento diretto o indiretto del lavoro minorile"), e verso partner, fornitori, clienti e competitors. La

firma al documento è avvenuta al termine di un incontro che ha coinvolto una quarantina di imprenditori, cinesi e padovani, che hanno visitato la struttura del CIC. Berica Marchiorello, titolare di Finleb srl, la società che gestisce la struttura di Corso Stati Uniti, ha concluso: «Tropo

spesso si fa confusione fra il Centro Ingresso Cina e le altre strutture del territorio, mettendo tutto quello che accade in un unico calderone. Ogni struttura ha la sua storia ed è gestita in modo diverso. Per quanto ci riguarda, da tempo siamo impegnati per far diventare il CIC un polo di eccellenza».



### CITTÀ E PROVINCIA

Duemila imprenditori dalla grande Muraglia

### IL PROTOCOLLO

Proposto dal gruppo di imprenditori Confapi

### CONCOMMERCIO - GLI "STATI GENERALI" DI SERVIZI & SVILUPPO

## «Non esiste nessuna tutela per le nostre imprese»

(E.F.) Rispetto a settembre 2013 le imprese di servizi del padovano sono aumentate dello 0,4%, complice l'immissione di disoccupati nel comparto. Seppur piccole da un punto di vista dimensionale, le aziende di questo comparto rivendicano un ruolo di importanza cruciale nell'economia complessiva del territorio, assolvendo a compiti essenziali per il mondo dell'industria e del commercio. In virtù di questo carattere necessario, il settore Servizi & Sviluppo di Ascom Padova aveva dato avvio, l'anno scorso, agli Stati Generali delle

imprese di servizi, per evidenziare le esigenze fondamentali degli imprenditori di questo comparto. Ieri i dirigenti Ascom si sono confrontati sui risultati emersi dalla ricerca durata un intero anno, alla fine della quale sono giunti ad un'amara conclusione: «Non esiste alcuna tutela per le nostre imprese - ha dichiarato Nicola Bertin, presidente di Servizi & Sviluppo -. L'interminabile discussione sull'articolo 18 non ha fatto che rafforzare in noi l'idea che il Governo non stia minimamente prendendo in considerazione il valore delle nostre

imprese».

Da qui la volontà del presidente provinciale di Ascom, Patrizio Bertin, di portare le istanze di questa parte di imprenditori all'attenzione del Governo: «Queste piccole aziende sono indispensabili all'intera economia - ha dichiarato Bertin -. Non è possibile continuare ad ignorarle: presenteremo al Governo una serie di richieste ben precise, a partire da strumenti che facilitino la messa in rete di queste aziende, fino alla previsione di riduzioni fiscali e semplificazioni burocratiche».

